

Alla Fondazione Peruzzo lo spazialismo di De Toffoli

B.Cod.

Scultura
La riscoperta di un artista che fu allievo di Arturo Martini a Venezia, e vicino a Fontana

Nel complesso di Sant'Agnese a Padova

Alla Fondazione Peruzzo lo spazialismo di De Toffoli

Alla Fondazione Peruzzo di Padova da sabato fino al 4 maggio 2025 va in scena l'avventura spazialista di Bruno De Toffoli, testimone e interprete di una stagione irripetibile dell'arte veneziana e italiana. La mostra a lui dedicata, dal titolo «Bruno De Toffoli. L'avventura spazialista», a cura di Luca Massimo Barbero, è un viaggio alla riscoperta del mondo dell'artista che fu allievo di Arturo Martini a Venezia e firmatario, con Lucio Fontana, del Manifesto dello Spazialismo. In esposizione nove importanti opere provenienti dalla Collezione Intesa Sanpaolo ma anche alcuni disegni inediti. Le sculture di De

Toffoli trovano quindi il loro genius loci negli spazi restaurati dell'ex chiesa di Sant'Agnese a Padova.

Collezione Intesa Sanpaolo custodisce il nucleo più importante di opere dell'artista. La mostra si concentra su nove sculture realizzate dall'artista nel corso degli anni Cinquanta e su un album di disegni inediti eseguiti tra il 1965 e il 1968, qui mostrato al pubblico per la prima volta. Il percorso si sviluppa dalla Navata, in cui le opere in gesso di Bruno De Toffoli (1913-1978) dialogano armoniosamente con l'architettura della chiesa, dove il soffitto alto più di 10 metri è lo scenario ideale per



esporre queste grandi sculture e valorizzare il perfetto equilibrio tra pieno e vuoto che le caratterizza.

Si continua poi nella Sacrestia, dove i disegni di De Toffoli entrano in dialogo con le

Volumi
Un'opera di Bruno De Toffoli

opere di due artisti spaziali a lui strettamente legati, tra cui un'imponente opera di Jaroslav Serpan e alcune opere su carta di Vinicio Vianello, amico e sodale di De Toffoli.

Il dialogo tra questi importanti artisti continua con alcune fondamentali opere della collezione di Alberto Peruzzo, tra cui Dadamaino, Fontana, Vedova, Tapies e Bonalumi. In particolare, un Conetto Spaziale rosa del 1968 di Fontana apre l'esposizione in Sacrestia, facendo da ponte ideale tra le sculture tridimensionali della Navata e i disegni e le opere della Sacrestia, dove è presente un'altra piccola ma significativa scultura di De

Toffoli. Come un cannocchiale prospettico, l'aula principale ci conduce verso gli spazi espositivi che sono sia un luogo dedicato all'arte che un cantiere vitale e multiforme di studio, di crescita e di riscoperta.

Il percorso è da intendersi anche come un nuovo e ulteriore allestimento introdotto alla collezione della Fondazione Peruzzo. Occasione di presentare al pubblico alcune tra le tantissime opere che appartengono al collezionista padovano e che la Fondazione valorizza grazie alle sue continue esposizioni.

B.Cod.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

